



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cantieri Nord-Est per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza.12 Richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria-minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, siano essi inseriti all'interno dei progetti di accoglienza CAS e SIPROIMI, ecc, oppure non facenti parte di alcun progetto ma seguiti dal Centro di Ascolto Diocesano o da altri servizi Caritas (ad es. dormitorio, emporio).

L'integrazione sociale è qui intesa come "il processo del divenire una parte accettata della società" (Penninx e Martiniello, 2007): una definizione che sottolinea il carattere processuale dell'integrazione, che chiama in causa la società ricevente, con la sua disponibilità ad accettare o meno i nuovi residenti, e che evidenzia la dimensione di processo sociale che parte dal basso.

Il presente progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma nel quale è inserito in quanto contribuisce fattivamente ai processi di integrazione sociale per una categoria di cittadini particolarmente svantaggiati e vulnerabili, garantendo pari opportunità anche attraverso l'eliminazione di pratiche discriminatorie e attraverso la rimozione di ciò che ostacola la piena realizzazione della persona richiedente asilo e/o titolare di protezione internazionale.

Ciò significa puntare ad una progressiva riduzione delle disuguaglianze (contributo **all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.10, con particolare riferimento al target 10.2, al target 10.3 e al target 10.7**) all'interno del contesto locale, ma anche favorire l'applicazione di sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi quali i corridoi umanitari (**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 1, target 1.3**). La sperimentazione del sistema dei Corridoi Umanitari in particolare contribuisce al raggiungimento del Target 10.7 perché è l'esempio di come sia possibile garantire una migrazione "ordinata, sicura, regolare" anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite.

Facciamo presente, inoltre, come l'integrazione rivesta fortemente un carattere locale e contestuale: essa avviene in luoghi specifici, in sistemi di relazioni situati nel tempo e nello spazio, non in un'astratta "società italiana". Ci si integra in una società locale, dove si riesce a trovare lavoro, casa, amicizie, riconoscimento, possibilità di partecipazione sociale e politica. L'integrazione sociale dunque privilegia di fatto la dimensione "micro" (i rapporti interpersonali) o "meso" (le attività associative o di gruppo), in cui si sperimentano occasioni di socialità e forme di apprendimento.

In questa ottica pertanto, obiettivo del progetto è quello di realizzare tutte quelle attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione dei beneficiari nel tessuto della comunità locale in cui si trovano, come ad esempio: organizzazione di corsi e di momenti per rafforzare la conoscenza della lingua, della cultura, dei servizi del territorio, partecipazione dei beneficiari a corsi laboratoriali di carattere artistico-sociale, ad attività sportive, culturali o di impegno civico, a manifestazioni locali, ad organizzazioni di volontariato.

Poiché l'inserimento dei migranti nella comunità e il loro divenirne parte è un processo bidirezionale che richiede un riconoscimento da entrambe le parti, obiettivo del progetto è agire sia sui migranti che sulla comunità.

L'obiettivo più generale dell'integrazione sociale sarà pertanto declinato in **tre sotto obiettivi**:

- 1) acquisizione da parte del richiedente asilo e/o titolare di protezione di strumenti utili per l'integrazione, quali il perfezionamento della lingua, la conoscenza del territorio, ecc
- 2) sviluppo della rete di relazioni sociali tra il richiedente asilo e/o titolare di protezione e le componenti della comunità di riferimento in cui lo stesso è inserito;
- 3) incremento della conoscenza, sensibilizzazione e apertura da parte della società ospitante sul tema dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

I sotto-obiettivi di cui sopra rispondono ai **seguenti bisogni**:

- il richiedente asilo e il titolare di protezione spesso non dispongono di conoscenze e strumenti sufficienti per potersi integrare nella società (**sotto-obiettivo 1**);
- il richiedente asilo e il titolare di protezione hanno poche relazioni sociali con le persone del territorio dove vivono, spesso i loro contatti sono limitati solo a rapporti con connazionali (**sotto-obiettivo 2**);
- la comunità dove si sviluppa il progetto di accoglienza ha poche informazioni sullo stesso, non conosce il tema delle migrazioni forzate, ha avuto poche occasioni di parlare ed entrare in contatto con persone provenienti da paesi lontani, ha una scarsa e imprecisa conoscenza di quanto avviene nei paesi di provenienza dei titolari di protezione (**sotto-obiettivo 3**).

Attraverso la realizzazione dei tre obiettivi, il richiedente asilo e/o il titolare di protezione destinatari degli interventi, avranno a disposizione più risorse e mezzi per conoscere e muoversi in autonomia all'interno della comunità di riferimento, saranno in condizioni di diventarne parte attiva, potranno incontrare una società più accogliente e potranno così usufruire delle stesse opportunità di tutti gli altri membri della stessa.

La realizzazione dei tre sotto-obiettivi sarà verificata attraverso **i seguenti indicatori**:

Indicatore sotto-obiettivo 1: numero di laboratori attivati, miglioramento delle competenze del beneficiario come risulta dal bilancio delle competenze iniziale e finale, miglioramento del livello di italiano rispetto la situazione iniziale, grado di conoscenza dei servizi principali presenti sul territorio

Indicatore sotto-obiettivo 2: n. relazioni sociali nuove del beneficiario con persone del territorio al termine del progetto, n. ore di volontariato, n. ore di sport, n. ore in altre organizzazioni, n. organizzazioni contattate, grado di soddisfazione delle organizzazioni ospitanti

Indicatore sotto-obiettivo 3: n. incontri pubblici realizzati, n. incontri nelle scuole e altre realtà, n. studenti incontrati, n. pubblico per la giornata mondiale del rifugiato, n. post inseriti su facebook e twitter, n. articoli o incontri realizzati dalle organizzazioni coinvolte, questionario di gradimento delle organizzazioni coinvolte.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Desideriamo precisare che l'apporto dei giovani in Servizio Civile è complementare, di affiancamento e supporto al ruolo degli operatori nelle sedi di progetto. I giovani verranno gradualmente inseriti nei contesti operativi che caratterizzano il presente progetto attraverso un'esperienza dal forte impatto educativo e formativo. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per diventare operativi. Nelle fasi successive i volontari in Servizio Civile saranno chiamati a collaborare alla realizzazione di alcune delle attività descritte nel punto precedente, con la possibilità di assumere iniziative personali sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta e solo in seguito ad una attenta valutazione da parte dell'Operatore Locale di Progetto di riferimento.

Il ruolo del volontario sarà caratterizzato principalmente dalla seguente funzioni:

- **Accoglienza.** Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione.
- **Ascolto.** Impegnarsi ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza maturando un distacco emotivo funzionale.
- **Cura.** Sperimentarsi in una relazione di aiuto in cui la cura della persona nelle sue necessità diventa elemento caratterizzante della relazione e del progetto educativo.
- **Lettura.** Affinare la capacità di leggere il bisogno e cogliere la richiesta d'aiuto, codificandola rispetto ai propri vissuti e a quelli dell'utente..
- **Comprensione delle modalità operative.** Sviluppare capacità di lavoro in equipe comprendendone il valore, condividendone prassi e azioni educative nei confronti dell'utenza.

In generale gli operatori in servizio civile avranno l'opportunità di contribuire integrando i servizi offerti, qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo e offrendo a chi versa in condizioni di fragilità, nuove occasioni di socialità e di riscatto personale.

La loro presenza rappresenterà una opportunità per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione dei servizi.

Rispetto alle diverse attività del progetto, ai giovani in Servizio Civile verrà chiesto di svolgere le attività illustrate nella tabella seguente, in affiancamento agli operatori e, talvolta e a seconda delle competenze, in autonomia.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
----------	--

Sotto-obiettivo 1 Acquisizione da parte del beneficiario di strumenti utili all'integrazione	
Attività 1.1 Bilancio degli strumenti e delle competenze per l'integrazione	L'operatore volontario in servizio civile affiancherà e supporterà gli operatori in tutte le attività di mappatura degli strumenti di integrazione e delle relazioni dei singoli beneficiari. In particolare affiancherà gli operatori nei colloqui con i singoli per raccogliere informazioni sulle attitudini, conoscenze e relazioni sociali. Potrà invece lavorare in autonomia nell'organizzare e sistematizzare le informazioni raccolte. Affiancherà inoltre gli operatori nelle attività di gestione ordinaria delle strutture e nella realizzazione delle attività attinenti all'implementazione dei progetti di accompagnamento individuale degli ospiti. Durante i primi mesi l'operatore volontario in servizio civile affiancherà gli operatori nell'insegnamento della lingua italiana, nell'organizzazione dei laboratori di conoscenza del territorio, di educazione civica e di gestione domestica. Successivamente, su valutazione dell'OLP, il volontario potrà gestire con un maggior grado di autonomia i corsi e le attività laboratoriali, preparare il materiale didattico necessario, organizzare e gestire alcuni momenti del laboratorio stesso.
Attività 1.2 Corsi potenziamento lingua italiana	
Attività 1.3 Laboratori conoscenza del territorio	
Attività 1.4 Laboratori gestione economica quotidiana	
Sotto obiettivo 2: Sviluppo della rete di relazioni sociali tra il richiedente asilo e/o titolare di protezione e le componenti della comunità di riferimento in cui lo stesso è inserito	
Attività 2.1 mappatura degli attori e delle realtà locali, con la creazione di un database delle realtà coinvolgibili nel progetto	L'operatore volontario in servizio civile affiancherà gli operatori nei contatti e nei primi incontri con le realtà del territorio, fornendo anche un eventuale contributo personale che possa derivare dalla propria rete di conoscenze e contatti. In autonomia aggiornerà e organizzerà le informazioni relative al territorio. L'operatore volontario affiancherà l'operatore nelle attività di contatto, organizzazione e inserimento dei beneficiari nelle organizzazioni della comunità al fine di creare nuove relazioni sociali. Dopo l'affiancamento iniziale, su valutazione dell'OLP, potrà seguire con un maggior grado di autonomia le attività di monitoraggio e di verifica delle relazioni sociali create.
Attività 2.2 creazione di un match tra le offerte del territorio e i beneficiari	
Attività 2.3 monitoraggio periodico delle esperienze	
Sotto obiettivo 3: Incremento della conoscenza, sensibilizzazione e apertura da parte della società ospitante sul tema dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale	
Attività 3.1 partecipazione ad eventi pubblici adesione a manifestazioni culturali e sportive	<p>Sede di Pordenone: Le attività di promozione e sensibilizzazione saranno gestite dall'area comunicazione e da membri dell'equipe di progetto con la partecipazione attiva dell'operatore volontario in servizio civile. A quest'ultimo sarà chiesto di farsi promotore di nuove idee e proposte, nonché di partecipare alla loro realizzazione assumendosi incarichi precisi. In particolare, dopo aver affiancato gli operatori nei colloqui individuali e aver osservato le varie attività di accoglienza, sarà in grado di elaborare in modo autonomo materiale informativo e divulgativo sulla materia del progetto. Affiancherà gli operatori negli interventi nelle scuole, portando la sua testimonianza e quanto appreso sul campo. Avrà un ruolo attivo nella implementazione della pagina facebook e twitter, nonché nella preparazione del materiale divulgativo. Provvederà alla mappatura della situazione finale per ciascun beneficiario, in sostanziale autonomia. Somministrerà i questionari di gradimento alle organizzazioni che hanno partecipato al progetto.</p> <p>Sede di Verona: Le attività di animazione della comunità sono organizzate sulla base del target. Se si tratta di animazione di comunità in genere il volontario sarà inserito in programmi più ampi che gli operatori organizzeranno con l'Area Progetti e Coordinamenti che, a Verona, si occupa di gestire tutte le attività di coordinamento e animazione a livello territoriale (che significa nello specifico tutte quelle iniziative in cui si va ad incontrare la comunità locale attraverso interventi informativi, formativi e di sensibilizzazione in generale).</p> <p>Quando invece gli interventi di animazione sensibilizzazione hanno come destinatari la fascia giovanile allora l'operatore volontario sarà inserito in interventi che sono direttamente gestiti dall'Area Giovani e Volontariato, che, a Verona, si occupa di tutta la gestione degli interventi didattici nelle scuole, ma anche di tutti gli interventi animativi che si realizzano in contesti parrocchiali o associativi. L'Operatore volontario avrà la possibilità di conoscere gli strumenti e le metodologie che vengono utilizzate per realizzare questo tipo di interventi, sarà inserito in una prima fase di osservazione e affiancamento fino a d arrivare, in base alle attitudini</p>
Attività 3.2 preparazione di materiali sui vari aspetti del fenomeno migratorio e della protezione internazionale per incontri e campagne sui social media	
Attività 3.3 Organizzazione di incontri pubblici e laboratori per le scuole e i gruppi giovanili	
Attività 3.4 mappatura delle relazioni sociali NUOVE create dai migranti	

dimostrare, a condurre un workshop in affiancamento oppure a contribuire alla co-progettazione di contenuti e materiali specifici destinati ad un pubblico giovane.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179059	CARITAS	PORDENONE	VIA MADONNA PELLEGRINA, 11	33170
180024	CENTRO DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO	VERONA	SALITA FONTANA DEL FERRO, 15	37129

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
 - Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
 - Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
 - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
 - Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Giornata Mondiale del Rifugiato, Convegno diocesano, Festa dei Popoli, ecc.);
 - Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nel comune e nella provincia di Verona e Pordenone;
 - Flessibilità oraria;
 - Eventuali chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso)
- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Costituisce requisito trasversale alle sedi la completa condivisione e conoscenza del progetto.
Livello di competenza linguistica assimilabile ad un livello A2 lingua italiana

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà

riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona
- Casa di Spiritualità “Tabor” - Via Stropea, 3 – 37010, San Zeno di Montagna (VR)
- Centro Unitario Missionario (CUM) – Via Bacilieri, 1 – 37138, Verona
- Centro Monsignor Carraro – Lungadige Attiraglio, 45 – 37124, Verona
- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)
- Caritas di Concordia-Pordenone Via Madonna Pellegrina 11 – Pordenone (PN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PORDENONE
- Asilo notturno “La Locanda” , Largo San Giovanni 22 - PORDENONE
- Nuovi Vicini Società Cooperativa Impresa Sociale – Via Madonna Pellegrina 11- PORDENONE
- Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona
- Centro Unitario Missionario (CUM) – Via Bacilieri, 1 – 37138, Verona
- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Cantieri Caritas Nord-Est: costruiamo comunità inclusive e resilienti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 20

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta ai volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di orientamento, accompagnamento individuale, esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura, suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro e approfondimento delle norme contrattuali.

Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità:

1) Attività di autovalutazione. Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore.

2) Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 8 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro.

3) Attività di orientamento di I livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 3 ore a livello individuale.

4) Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 3 ore a livello individuale.

→Attività di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività:

1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove poter indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato dovrà essere inviato tramite e-mail al tutor e servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore.

2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 8 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche:

- Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare.

- Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta.

- Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET.

3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 3 ore, ogni volontario sarà accompagnato dall'operatore per l'inserimento

lavorativo presso un centro per l'impiego e insieme all'operatore verrà svolta una valutazione delle opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso:

- scouting di ulteriori opportunità occupazionali
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario

L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di 3 ore.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6